



Comune di
Castenaso

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

5

Punto 5 ODG

**5. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER I RAPPORTI
CON IL LOCALE VOLONTARIATO SINGOLO.**

Punto 5: “Approvazione del Regolamento comunale per i rapporti con il locale volontariato singolo”. Parola di nuovo all'Assessora Scalambra.

ELISABETTA SCALAMBRA

Assessora

Grazie di nuovo Presidente. Con questo Regolamento intendiamo riconoscere e valorizzare il contributo che i cittadini individualmente e in maniera spontanea e gratuita possono offrire alla comunità. Il volontariato rappresenta infatti una delle espressioni più autentiche della partecipazione civica e del principio di sussidiarietà, attraverso cui ciascuno può mettere a disposizione tempo, competenze e senso di responsabilità per il bene comune. Il Regolamento disciplina in maniera chiara i rapporti tra Comune e volontari singoli, definendo ambiti di attività, garanzie, diritti e reciproci impegni, nel rispetto di un principio fondamentale. Il volontariato non costituisce il lavoro dipendente nell'azione del volontariato organizzato, ma costituisce una forma complementare di cittadinanza attiva. Attraverso questo Regolamento l'amministrazione riafferma il valore della solidarietà e della partecipazione, riconoscendo che la qualità di una comunità si misura anche dalla disponibilità delle persone a prendersi cura degli altri e degli spazi condivisi. Favorire queste energie positive significa rafforzare il senso di appartenenza e consolidare quella rete di relazioni che costituisce una delle più importanti risorse della nostra comunità.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringrazio l'Assessora Scalambra. Rispetto a questo punto è pervenuto un Emendamento presentato da Fratelli d'Italia, Capogruppo Alimenti. Ricordo che la discussione dell'Emendamento viene fatta insieme al punto, quindi chiedo al Consigliere Alimenti se vuole leggere l'Emendamento o illustrarlo, poi passiamo alla discussione complessiva del punto. Prego.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Sì, grazie. Posso fare l'intervento con l'emendamento? Esatto, perché altrimenti non si capisce perché è stato presentato l'emendamento e ci tengo. Questo regolamento non siamo riusciti a discuterlo in Commissione, lo discuto per la prima volta in Consiglio Comunale. Abbiamo presentato il Regolamento perché non ne abbiamo potuto parlare in Commissione, non ci siamo potuti chiarire. Tra l'altro ritengo che forse non c'erano neanche tutti gli elementi, tutte le risposte alle domande. Allora, devo porre alcuni quesiti che spero che siano facili, al quale si può rispondere e poi arrivo all'emendamento. Innanzitutto il primo quesito è se ad oggi si può sapere quanti sono il numero dei volontari iscritti nel registro, anche solo un numero diciamo indicativo. Poi ho capito che ovviamente il volontario singolo lavora in una logica di complementarietà, quindi non deve andare a sostituire a quanto già fanno le associazioni che sono sul territorio e che hanno dei protocolli d'intesa o dei legami con l'Amministrazione. Quindi, il volontario singolo è complementare a quello che le associazioni non possono rispondere al territorio. Però negli ambiti di attività che sono: *“sorveglianza presso le strutture a valenza ricreativa e culturale, sorveglianza presso le strutture scolastiche, nelle fasi di entrata e uscita degli studenti”*, qui abbiamo delle associazioni che fanno questa attività come l'accompagnamento del piedibus, la sorveglianza di assistenza organizzazione a supporto dello svolgimento di iniziative di promozione turistica e culturale, va benissimo ci mancherebbe. Il transennamento lo tralascio, *“attività di piccola manutenzione di aree locali, attrezzature, arredi comunali anche in occasione di calamità naturali e come supporto ad altri operatori comunali”*. Comprendo la questione delle calamità, ma per quanto concerne tutto il resto, abbiamo gli operatori comunali, abbiamo le ditte che sono in appalto e che lavorano per l'Amministrazione, non capisco come possono essere impiegati questi volontari. Per le *“attività di giardinaggio o simili”*, nell'ambito dell'area cortilive annesse alle strutture comunali abbiamo gli operatori comunali e abbiamo le ditte, come mai abbiamo bisogno dei volontari? *“Attività di supporto a favore di persone anziane e disabili e attività di trasporto sociale”*. Abbiamo l'AUSER, abbiamo la Pubblica Assistenza e altre, come interagisce il volontario singolo con queste Associazioni che già fanno il trasporto sociale. Poi abbiamo corretto la questione del funzionario responsabile che deve verificare se il volontario ha le capacità per svolgere quella pratica. Poi, un'altra domanda che volevo fare è: ma è possibile che alcuni di questi volontari singoli facciano parte di alcune associazioni che hanno dei rapporti, dei protocolli d'intesa, delle convenzioni con l'Amministrazione? Se io ad esempio, mi segno nel registro del volontario singolo ma faccio parte dell'associazione “X”, ci può essere questo caso? Credo di sì, ma nel momento in cui c'è questo caso, per quanto concerne l'assicurazione e io sono già assicurato con le altre associazioni, vengo anche assicurato dal Comune? Va bene. L'altra domanda che pongo è sul rimborso delle spese. Perché il primo Regolamento lo ritenevo un pochino generico poi, siccome prima di abbandonare la Commissione avevo lo accennato alla Presidente Giusti, presumo che in Commissione se ne sia parlato, tant'è che poi si è andato a modificare l'articolo 5 e a implementarlo. Si dice: *“rimborsare ai volontari eventuali spese indispensabili per lo svolgimento dell'attività, spese per parcheggi a pagamento, eventuali pedaggi autostradali e comunque spese strettamente connesse allo svolgimento del servizio, non prevedibili prima del suo effettivo svolgimento. Spese che devono essere effettivamente sostenute e documentate”*. Quindi io programmo un servizio con un volontario, poi? Il volontario espleta il servizio e ha una spesa, si trova in autostrada, oppure

deve andare in un parcheggio a pagamento, strisce blu e deve pagare il parcheggio e quindi paga il parcheggio. Torna in sede e si fa dare i 3 euro consegnando la ricevuta? Volevo capire bene tutto questo ed ecco perchè abbiamo presentato l'emendamento. Mi stavo dimenticando questo, chiedo scusa al Presidente, noi l'abbiamo presentato il giorno stesso della Commissione, la percezione avviene a titolo gratuito, è esclusa qualsiasi remunerazione, anche sotto forma di rimborso spese, perché non comprendo cosa debba pagare il volontario. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie al Consigliere. Prevederei questa serie, ove possibile, di risposte tecniche, per poi poter andare in questo modo alla discussione da parte di tutti. Prego, Assessore.

ELISABETTA SCALAMBRA

Assessora

Allora, per quanto riguarda il volontario singolo c'è un'assicurazione specifica che copre per l'attività che svolgo. Sul tema del poter essere soci di associazioni e al contempo essere volontario singolo, sì è possibile perché io potrei essere socio di diverse associazioni e poi voler mettere a disposizione, perché magari è una mia peculiarità, una mia competenza, una mia capacità per il Comune, per l'Amministrazione perché magari non ci sono sul territorio associazioni che mi permetterebbero di svolgere quel tipo di attività, o perché trovo utile potermi mettere a disposizione. Su quanti sono i volontari singoli non so rispondere, per cui è un dato che certamente raccolgo dal Responsabile dell'Area Sociale e lo farò sapere. Per quanto riguarda un importo indicativo su spese che possono essere state sostenute, sono una decina di euro, qualche decina di euro; l'importo che può essere stato rimborsato non a un singolo volontario, ma in generale nell'arco di un anno, sono circa qualche decina di euro. Ecco, questa è la misura nella quale ci muoviamo. Come diceva anche Capitani durante la Commissione, sono comunque spese che possono essere l'autostrada piuttosto che il parcheggio durante un trasporto sociale, cose di questo tipo ma strettamente correlate a quella che è l'attività del volontario. Quindi forse non ho capito il dubbio o forse c'è proprio di fondo una un'etica valoriale che dice il volontario deve fare tutto assolutamente gratuitamente e questo certamente è così. Però se sostiene delle spese non sarebbe corretto che le sostenesse il singolo volontario. Così come quando si va a rimborso per spese sostenute, che ne so, per una trasferta, io arrivo con la pezza giustificativa. Però, questo è un tema che adesso valutate voi, c'è l'emendamento, quindi.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringrazio l'Assessore. A questo punto farei così. Visto che sono state date le risposte e quindi ha un quadro un po' più chiaro, partirei con la discussione a meno che non ci siano ulteriori domande da tenere in forma breve. partirei con la discussione del punto ed emendamento insieme. Sì, ha ancora diritto all'intervento. Nessuno vuole intervenire? Allora prego, Alimenti.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Grazie Assessora Scalambra delle risposte. Quindi quello che io pensavo è vero, cioè noi possiamo avere alcuni soggetti iscritti nel registro e iscritti in un'altra associazione, assicurati ad entrambe. Allora, sui trasporti sociali, non penso uno debba essere accompagnato in autostrada ma i parcheggi forse uno li usa perché se deve andare, che ne so, in ospedale, il parcheggio. Perché, però? Abbiamo le associazioni che fanno i trasporti sociali, perché abbiamo bisogno del volontario singolo per questo? Le associazioni non ce la fanno a svolgere questo servizio? Oppure il volontario singolo non vuole lavorare per quell'associazione? Il trasporto sociale li fanno l'AUSER, la Pubblica Assistenza e quindi non capisco perché bisogna riparare al volontario singolo, per un servizio che è già coperto da associazioni che hanno delle convenzioni con l'Amministrazione.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringrazio il Consigliere Alimenti per quest'ulteriore replica. Parola al Consigliere Giovannini.

CARLO GIOVANNINI

Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Allora, per capire il senso di questo provvedimento, ma anche di quello precedente sulle associazioni, credo che prima di tutto dobbiamo fare un passo indietro per vedere in faccia la realtà. Il volontariato, dal livello nazionale a quello locale, sta attraversando una crisi senza precedenti che ha radici profonde. Da un lato ci sono motivi sociali, viviamo in una società sempre più frenetica dove l'individualismo logora quel tessuto di solidarietà che per generazioni ha sostenuto i nostri paesi. Dall'altro ci sono ostacoli materiali oggettivi; il primo ostacolo è l'innalzamento dell'età pensionabile, che ha sottratto tempo prezioso a quella fascia di giovani e anziani che garantiva il ricambio nelle associazioni. Quindi sarebbe ora che a livello nazionale si prendesse atto che l'aumento dell'età pensionabile ha anche un costo che deriva dalla mancata erogazione delle prestazioni gratuite del volontariato. Il secondo ostacolo è il carico burocratico spesso asfissiante per le associazioni. Se guardiamo all'estero, vediamo che molti paesi affrontano questa stessa crisi con un'intraprendenza nazionale straordinaria. Alcuni esempi sono la Francia: il servizio civico per i giovani è diventato un pilastro nazionale finanziato dallo Stato offrendo indennità mensili, tutele pensionistiche e sconti culturali, che lo rendono un vero titolo di preferenza nei colloqui di lavoro. In Germania hanno azzerato la burocrazia per i cittadini creando piattaforme digitali di incontro gestite dai Municipi, dove l'algoritmo incrocia le competenze del singolo con i bisogni delle associazioni vicine coprendo direttamente l'assicurazione e gli oneri burocratici. L'ultimo esempio è il Regno Unito, puntano sulla certificazione delle competenze attraverso il rilascio di certificazioni digitali, utilizzabili nel curriculum e crediti d'esame universitari. Purtroppo dobbiamo constatare che a livello nazionale in Italia non si registra la stessa intraprendenza. Ci si è limitati, ad esempio, ad aumentare la soglia economica per l'accesso al bilancio super semplificato.

Un intervento utile, per carità, ma assolutamente marginale e non risolutivo per invertire la tendenza della crisi. La realtà strutturale rimane un'altra, l'obbligo di caricare telematicamente il bilancio sul portale ministeriale del RUNTS entro il 30 giugno di ogni anno, insieme all'aggiornamento costante sui dati dei volontari. I lavoratori e i contributi pubblici sopra i 10.000 euro, richiedono competenze digitali avanzate, SPID, CIE e firma digitale. Per un'associazione di paese gestita prevalentemente da pensionati, questo passaggio burocratico-tecnico rimane spesso uno scoglio insormontabile vissuto con ansia, che spesso costringe le realtà locali a pagare un commercialista o a saturare servizi di assistenza. Quindi di fronte al parziale disimpegno dello Stato centrale spetta ai Comuni il compito difficile di sostenere il volontariato, tenendo accesa la fiamma delle solidarietà. Il Regolamento sul volontariato singolo va in questa direzione, è un esempio di pragmatismo civico volto a snellire, a semplificare e a dire al cittadino che se vuole mettersi a disposizione della sua comunità per qualche ora, non deve affogare nella burocrazia del RUNTS. È la traduzione pratica del valore della prossimità, dell'attenzione a chi è più fragile e del prenderci cura gli uni agli altri custodendo quel senso di comunità in cui nessuno deve essere lasciato solo. Le scelte politiche devono prima di tutto tener conto delle necessità pratiche dei servizi delicati come quelle menzionate, ad esempio il trasporto sociale. Purtroppo l'emendamento proposto si scontra con la realtà; i tecnici del Comune in Commissione lo hanno spiegato, ce l'ha ribadito anche l'Assessore questa sera, in un servizio essenziale e già in forte sofferenza, come il trasporto sociale, quei rimborsi servono a coprire il costo del parcheggio, ad esempio, quando il volontario accompagna un anziano o un disabile a fare una visita. Privare i volontari di questa minima e sacrosanta tutela significa affossare un'attività vitale. Purtroppo l'applicazione dell'emendamento andrebbe ad aggravare la situazione per due evidenti motivi: un costo ingiusto per chi aiuta, perché se passa dalla linea nessun rimborso nemmeno per le spese documentate, il cittadino che mette a disposizione il proprio tempo per guidare il mezzo di trasporto, si troverebbe a dover pagare di tasca propria il ticket del parcheggio e quindi di conseguenza un incentivo all'abbandono, che in un servizio già in forte crisi di personale, costringere i pochi volontari rimasti a rimettersi del denaro anche solo per sostare l'auto. Diventerebbe un disincentivo, rischiando di ridurre un servizio assistenziale. Quindi da un lato significherebbe spingere la nostra società ancora di più verso quell'individualismo che non sa più guardare al bisogno del vicino di casa. Dall'altro provocherebbe un aumento della richiesta dei servizi pubblici diretti di assistenza su servizi che hanno un costo. Quindi di fatto significa andare nella direzione di una società in cui solo chi se lo può permettere economicamente accede ai servizi di cura e assistenza. Quindi concludo dicendo che noi continuiamo a mettere al centro la persona e la gratuità del servizio. Crediamo nell'importanza della sussidiarietà orizzontale, in un sistema circolare in cui Stato, Comuni, Enti del Terzo Settore, come le associazioni, parrocchie e in questo caso i volontari singoli, cooperano attivamente sostenendosi a vicenda per il bene comune. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringrazio il Consigliere Giovannini. Altri interventi? Consigliere Mengoli, prego.

MAURO MENGOLI

Consigliere Comunale

Grazie. Allora, ringrazio Giovannini di questa relazione perché mi hanno riferito che non è stata fatta nella presentazione della Terza Commissione e sostanzialmente questa relazione spiega la motivazione di questi Regolamenti. Quello che ha detto Alimenti fa riferimento ad un volontariato che una volta c'era, cioè una persona voleva aiutare qualcuno o qualche istituzione, lo faceva gratuitamente senza doversi per forza tuffare in quella che è la causa, lei spesso Sindaco ha detto che è l'individualismo e l'egoismo la causa del decadimento del volontariato. La politica cerca di risolvere un problema, come in questo caso, aumentando però quella che è stata la causa che ha mandato in crisi questo sistema, la burocrazia. Con tutti questi Regolamenti dove associazioni e Comuni si possono far carico di rimborsare delle spese per dei servizi di volontariato anche di singoli, sembra giustamente che voglia risolvere un problema ma in realtà non lo risolve il problema, anzi. Se non si rende trasparente al massimo questa possibilità del rimborso delle spese si può arrivare al fatto che si arrivi a confonderlo con il pagamento di una prestazione. Quindi cercare di risolvere un problema burocratico con dell'altra burocrazia, rischia di non risolvere il problema. Purtroppo a Bologna e nella sanità in generale, visto che riesce sempre meno a soddisfare quelli che sono i bisogni delle persone, ci sono state delle situazioni assolutamente non piacevoli. Complicando sempre di più con della burocrazia un volontariato singolo, bisogna fare molta attenzione e rendere al massimo tutti i sistemi di controllo, perché si impedisca a qualcuno di approfittare di questo. E quindi la perplessità su questo emendamento rimane. Siamo veramente sicuri che tutto è completamente trasparente e non ce se ne approfitti, in un momento così, di difficoltà anche gestionale? Siamo sicuri che la relazione che ha fatto Giovannini, non nasconda altre situazioni? È questo che a me ha fatto venire il dubbio, grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringrazio il Consigliere Mengoli. Parola al Consigliere Cavina, giusto? Prego.

MATTIA CAVINA

Consigliere Comunale

Grazie. Secondo me qua stiamo andando un po' fuori dal seminato nella discussione di questi due Regolamenti. Innanzitutto, torniamo sul principio del regolamento in sé; avevamo fino a 10 minuti fa due Regolamenti. Un unico Regolamento che con le stesse cose che ci sono scritte sia in questo che in quello precedente, trattava dell'associazionismo e del volontariato singolo in un unicum. Però vorrei farvi leggere che è esattamente uguale a quello che c'era scritto nel Regolamento precedente che abbiamo approvato nel luglio 2021 assieme, ero dall'altra parte, assieme al Consigliere Mengoli. Sinceramente, io non colgo tutta questa preoccupazione che vedo emergere nei termini che viene portata avanti dai Consiglieri di minoranza, pur lecitamente, però non la condivido, perché non capisco come il volontario singolo si vada a sostituire a un'organizzazione comunque convenzionata con il Comune, quando nel Regolamento c'è scritto *“l'Amministrazione comunale*

può avvalersi di volontari singoli esclusivamente per le attività che non siano gestibili in convenzione con organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale o cooperative sociali iscritte al RUNTS, per l'inesistenza di soggetti sul territorio, o per loro indisponibilità, o per mancata attinenza dell'attività svolta dagli stessi, rispetto alle attività oggetto del rapporto". Quindi comunque, nel caso del trasporto sociale, che mi vien da dire sia stato preso dall'Assessora Scalambra come mero esempio di tutti quelli che in realtà ci sono qua elencati, è ovvio che il volontario singolo accede al discorso di aiuto nel trasporto sociale laddove qualora le organizzazioni che hanno già una convenzione con il Comune di Castenaso per il trasporto sociale, non siano in quel momento in grado di offrire questo servizio, ma non è che bypassa quella che è l'associazione. Non colgo nemmeno la questione relativa alla doppia assicurazione: o uno agisce in qualità di volontario singolo e quindi ha la sua placchetta con scritto volontario singolo e quindi in caso malaugurato di infortunio, coprirebbe l'assicurazione del Comune o agisce come volontario di un'associazione e in quel caso lo scarico lo darà l'associazione presso la sua assicurazione dove ha fatto la sua polizza come richiesto anche dalle direttive del RUNTS. Detto questo, anche il tema di rimborso spese non si pone; già nel Regolamento unico era previsto che nei casi di spese spicciole, come può essere un parcheggio, come un paio di forbici per fare attività di giardinaggio che rompo, le ricompro. Vado per assurdo perché mi sembra che di assurdità negli ultimi 20 minuti ne abbiamo sentite un po' tante. Non lo dico per mancare di rispetto ai Consiglieri di minoranza, ci mancherebbe, sono liberi di esprimere le loro perplessità in questa sede, però sinceramente ne ho sentite non avallate da prove e fatti. Se il timore dei colleghi di opposizione è che il volontariato singolo diventi voto di scambio che ce lo dicano apertamente e ne prendiamo atto, però chiamate allora le cose col loro nome, se questa è la vostra preoccupazione. Se questa non lo è, come penso che non lo sia, perché non è di certo voto di scambio 5 euro, parliamone. Per questa ragione, il parere sull'emendamento non può essere che contrario. E a questo punto faccio anche la dichiarazione di voto sull'impianto in sé del Regolamento, che ovviamente è favorevole perché, lo ribadisco, è il mero dividere un Regolamento in due. Ne abbiamo sentite tante, secondo me abbiamo anche approfondito molto sul tema, però il senso di queste ultime due delibere, la precedente è questa è solamente il dividere un unico Regolamento in due diversi, anche perché il volontariato singolo magari ha delle normative che seguono una loro parte, il volontariato legato all'associazionismo ne segue un altro, che giustamente nel 2021 ha dovuto recepire tutta quella che era stata la normativa del RUNTS e che il nostro Regolamento all'epoca non prevedeva. Quindi è giusto che siano, seppur strettamente correlati dal tema del volontariato, normati in due differenti maniere. Quindi ha anche un suo perché tenerli divisi in due Regolamenti, cosa che andiamo a fare questa sera. Vi invito a rivedere gli impianti dei regolamenti che sono pressoché sovrapponibili, rispetto a quello che è il Regolamento in vigore dal luglio 2021. Grazie Presidente.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringrazio il Consigliere Cavina. Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

CARLO GUBELLINI

Sindaco

Grazie Presidente. Ma il Consigliere Cavina ha un po' riepilogato gran parte delle cose che volevo dire. Io credo che ci siamo complicati la vita nella discussione fatta; benissimo confrontarsi, però credo che siamo andati oltre facendo emergere anche una possibile immagine del volontariato distorta. Volontariato nel quale tutti crediamo, nel quale tutti ci adoperiamo ma queste illazioni, queste paure, questi timori, le trovo francamente fuori luogo e infondate, sinceramente. Lo spirito del volontariato singolo è presente; ci sono persone che, vuoi perché hanno fiducia nell'Ente e nell'Amministrazione, vuoi perché hanno un po' di tempo da dedicare ma non sono iscritte ad un'associazione, per mille ragioni, hanno desiderio di prestare parte del loro tempo per quelle che possono essere possibili esigenze dell'Amministrazione e ha la necessità di poter dare delle risposte a chi sul territorio ha bisogno. E' un Regolamento semplice, snello, di soli 6 articoli che si legge molto semplicemente. E' chiaro che l'elenco delle spese rimborsabili è un elenco indicativo, sommario, non ha la pretesa di essere un elenco esaustivo. Il principio è che vengono rimborsate le sole spese effettivamente sostenute e documentate, legate a quel tipo di servizio che è stato svolto. Quindi anch'io credo che sia giusto rimborsare ai volontari queste eventuali spese sostenute. Poi se il volontario rinuncia al rimborso libero di farlo, ma io credo che sia doveroso, nel momento in cui si sostengono delle spese legate al servizio, che queste vengano rimborsate perché non gravino su chi già dedica tempo a favore dell'Amministrazione. Quindi con questi Regolamenti credo che andiamo a chiudere un cerchio o meglio a colmare un vuoto che di fatto c'era. Credo che verrà accolto positivamente da tutti i cittadini lo sforzo che è stato fatto di coinvolgerli con un Regolamento che, come dicevo prima, è molto semplice e snello.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Allora, se non ci sono ulteriori interventi, pongo in votazione l'emendamento e poi la delibera. Le dichiarazioni di voto? Per la dichiarazione di voto, credo che alcune siano già state fatte. Se il Consigliere Alimenti vuol fare la dichiarazione di voto, prego.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Grazie Presidente. A me fa piacere ma in un certo senso mi dispiace che si siano alzati un po' gli animi, io penso che i quesiti che ho posto, parlo per il mio intervento, siano legittimi. E vi ringrazio che mi date questa possibilità, perché a questo punto comincio a pensare che ogni tanto se la penso diversamente dalla Giunta o dalla Maggioranza, devo stare attento a quello che dico. Prima di fare la dichiarazione di voto, voglio ricordarvi qual è stata la mia riflessione. Siccome abbiamo delle associazioni sul territorio, in particolare la Pubblica Assistenza di Castenaso e l'AUSER che fanno trasporto anziani o trasporto sociale e accompagnamento, non comprendo perché ci debba essere un volontario che faccia il trasporto sociale. Perché queste Associazioni che hanno i volontari e che hanno i mezzi accompagnano le persone, poi scaricano sull'associazione il rimborso spese, che farà

parte del rendiconto di cassa. Poi c'è l'Amministrazione, che fa trasporto sociale con i propri volontari e quindi fa un rendiconto spese con rimborso spese. Allora ditemi perché il volontario singolo deve fare il trasporto sociale, se ci sono altre associazioni che lo fanno. Io questo ancora non l'ho capito. Le associazioni non hanno personale sufficiente o mezzi sufficienti? Se il volontario che porta l'anziano al Bellaria, poi lo aspetta anche per riportarlo a casa e deve entrare in un parcheggio ha le spese; 3, 5, 10 euro. Se lo fa l'Associazione esterna va col proprio mezzo, col proprio volontario e il rimborso spese grava sull'Associazione e non sull'Amministrazione. È questo che sta succedendo a Castenaso? Perché se succede questo vuol dire che il Regolamento non l'ho capito e non siete riusciti a farmelo piacere. Noi ci asteniamo. Non voto contro ma ci asteniamo, perché non ci avete convinto sui quesiti che avevo posto, sia durante il primo intervento e sia durante il secondo intervento. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Bene, dichiarazione di voto fatta. C'è un'altra dichiarazione di voto, sennò, così dopo facciamo parlare il Sindaco. Prego, Mauro.

MAURO MENGOLI

Consigliere Comunale

Mi dispiace che si sia alzato il tono della voce, effettivamente l'ultima riflessione che ha fatto Alimenti è, possibile che non si possa criticare se si viene attaccati, siamo in una discussione. La relazione del Consigliere Giovannini è stata precisa e dettagliata e ci ha presentato una realtà che descrive anche il perché è stato scisso questo Regolamento, secondo me da un punto di vista politico. Uno lo capisce, perché quella relazione è stata fatta su questo punto. Dopo la discussione dico, ritengo opportuna la rilevanza fatta nel tentativo di cambiare il Regolamento dal Consigliere Alimenti, però effettivamente rileggendo quelle che sono le regole che impongono al volontario singolo, che può attivarsi solo in alcuni casi, effettivamente pur ritenendo opportuna la sua riflessione, in questo caso può funzionare bene. Quindi il mio voto sull'emendamento di Alimenti è di astensione perché non ritengo assolutamente inopportuna la sua osservazione se parliamo di volontari singoli; ma vista la relazione del Consigliere Giovannini e le realtà del nostro Comune, mi rendo anche conto che avendo separato il Regolamento comune approvato nel 2021 ed essendoci nel nostro territorio questa esigenza, effettivamente questo regolamento vada votato. Va votato però in maniera favorevole, con tutte le attenzioni dovute alle perplessità che credo che siano legittime, che ho cercato di descrivere prima nella maniera più pacata e delicata possibile. Attenzione che più regole si mettono, più Regolamenti si fanno, più diventa facile aggirare questi Regolamenti. In questo caso, vista l'esigenza e la situazione del nostro territorio, penso che si renda indispensabile. È un peccato che stiamo prendendo questa strada, è da tempo che io dico che se le regole fossero tre o quattro e rispettate tutte, sarebbe più facile. A volte si cerca di entrare molto nello specifico e non sempre si risolvono i problemi, ma in questo caso, ribadendo la mia massima attenzione, mi asterrò dall'emendamento di Alimenti, voterò favorevole, ma con la massima raccomandazione del non lasciar cadere in rivoli non canonici tutti questi regolamenti. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringrazio il Consigliere Mengoli. La parola all'Assessora Sapienza. Prego.

LAURIANA SAPIENZA

Assessora

Sì, grazie, prendo brevemente la parola perché è stato chiamato in causa il trasporto sociale. Allora, innanzitutto sono amareggiata per l'immagine negativa dipinta dal Consigliere Alimenti e anche dal Consigliere Mengoli riguardo al volontario singolo; ci sono persone, volontari singoli che guidano per il trasporto sociale, che danno il loro tempo, tutta la loro disponibilità, si prodigano per queste persone. E quindi quest'immagine non è stata bella. Per quanto riguarda l'Amministrazione, il trasporto sociale è un servizio e quindi la differenza che trovo capziosa, tra l'Associazione che lo svolge o il volontario singolo è irrilevante per il Comune, perché il Comune si prodiga per garantire comunque un servizio, chiunque lo svolga. Ricordo anche che questo trasporto sociale può essere svolto dai dipendenti del Comune. Allora vogliamo dire ai dipendenti del Comune, che non devono accompagnare le persone che ne hanno bisogno perché ci sono già le associazioni che lo fanno? Ma di che cosa stiamo parlando? Il Comune ha a cuore che venga svolto un servizio, quindi si avvale di chi si rende disponibile a farlo. Ricordo anche che c'è un avviso pubblico per le associazioni che vogliano partecipare e che non è detto che a questo avviso pubblico partecipino le associazioni. Quindi nel frattempo cosa faccio? Vado a dire al volontario singolo *“No, no, guarda, il tuo servizio non è gradito perché in teoria ci dovrebbe essere un'associazione che lo fa”*. Quindi sono rammaricata perché non si comprende perché è stato chiamato in causa il trasporto sociale e non si comprende l'importanza di garantire un servizio alle persone. E ringrazio tutti quelli che lo fanno, le associazioni e i volontari singoli e i dipendenti del Comune.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie all'Assessora Sapienza. Il Consigliere Alimenti chiede di intervenire, spiego. Il Consigliere Alimenti ha fatto i due interventi di cui aveva diritto e anche la dichiarazione di voto, per cui, in realtà, siccome temo in un botta e risposta e non lo voglio, prego il Consigliere Alimenti di non... Chiede una Conferenza dei Capigruppo?

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Chiedo una Conferenza dei Capigruppo. Vorrei intervenire e ritengo di dover intervenire perché l'Assessora a questo punto non poteva intervenire e quello che ha detto non lo condivido. Chiedo l'intervento del Segretario Generale perché l'Assessora non poteva intervenire.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

L'intervento da parte del Sindaco e della Giunta, durante una discussione che riguarda una delibera o che riguarda una mozione sono sempre interventi possibili e regolamentari. Poi l'Assessore non può fare la dichiarazione di voto non essendo un Consigliere, quindi, scusate, calma. Non mi piace questa modalità di portare avanti la discussione. Calma. L'Assessora ha fatto un intervento che non è una dichiarazione di voto, essendo lei non un Consigliere e non può votare. L'argomentazione che è stata portata dal Consigliere è stata ben sviscerata più e più volte. Ci sono state perplessità sulle cose che sono state dette. A questo punto, si tira la riga facendo il voto, tutto qua. Non è d'accordo? Mi dispiace che non sia d'accordo. Però io ritengo che sia questo il modo.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Non sono d'accordo perché noi eravamo nella fase di dichiarazione di voto e la dichiarazione di voto la fanno solo i Capigruppo consiliari, non può un assessore di Giunta ad alzarsi e fare un intervento. L'Assessora doveva fare il suo intervento nell'altra fase, lo avrei accettato, ma non in dichiarazione di voto, perché mi si proibisce di rispondere all'Assessora. Ha detto una marea di cose che io non ho detto e che non penso e devo avere la possibilità di rispondere all'Assessora, altrimenti rimane quello che ha detto lei a verbale, che non è quello che ho detto io. Ed eravamo in dichiarazione di voto, per favore, Presidente, chiedo allora l'intervento al Segretario Generale.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Assolutamente, faccio intervenire la Dottoressa Ristauri. L'obiettivo però è portare a casa il più possibile in maniera condivisa e non andare su il personalismo o il fraintendimento. C'è stato lo spazio per discutere, ritengo che nel momento in cui si è discusso e si è portato avanti una certa linea, si è avuto il modo di poter far portare il proprio pensiero.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

L'Assessora non poteva intervenire in dichiarazione di voto.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Lascio parlare la Segretaria Generale. Credo tra l'altro che altri Gruppi abbiano fatto dichiarazione all'interno dell'intervento, tutto qua. Prego, comunque.

LETIZIA RISTAURI

Segretario Generale

L'applicazione del Regolamento chiaramente, è tassativa, poi ci sono momenti in cui accadono cose durante il Consiglio Comunale non vietate dal Regolamento, ed è successo tantissime volte anche stasera prima di questo punto. Sono accadute cose non vietate, ma non previste e non disciplinate quindi è chiaro che nella decisione del Presidente del Consiglio Comunale poi ammettere o non ammettere. Io mi limito solamente a dire, lasciando al Presidente ogni decisione perché è il Presidente del Consiglio comunale che decide, mi limito a dire che l'intervento e lo avete ascoltato tutti dell'Assessore, si è limitato ad un intervento preciso dato dal fatto che è stato descritto è stato preso in esemplificazione un servizio specifico, che era quello del trasporto sociale. Per cui, per quanto mi riguarda, io la lettura dell'intervento dell'Assessore che in questo caso non è una dichiarazione di voto e non è nemmeno una contestazione rispetto al merito del Regolamento, era una difesa - condivisa, non condivisa, questo è un altro tema - sulla modalità con cui si esplica e con cui avviene un servizio che fa parte del suo assessorato. Questo è avvenuto da parte dell'Assessora. Detto questo, invece, tornando al tema del Regolamento, resta al Presidente del Consiglio Comunale ammettere o non ammettere, liberamente e nella discrezionalità totale del Presidente, un ulteriore intervento, laddove ravvisi nell'intervento invece di un Assessore, una risposta in merito al Regolamento. Io ripeto e l'ha forse anche ribadito più volte l'Assessore, potremmo anche riascoltare la registrazione che è intervenuta perché si è parlato del trasporto sociale, non ha parlato di altri servizi o di altre attività, perché l'attività di volontariato si esplica anche per l'attività manutentiva degli operai o altre attività ma ha parlato solo del servizio sociale. Questo è stato l'intervento e immagino che nella filosofia di quello che è un Assessorato attribuito in via esclusiva a un Assessore anche all'interno di una discussione in Consiglio Comunale, un Assessore presente abbia titolarità e possibilità di fare una precisazione rispetto al proprio servizio. Ripeto e ribadisco, invece rimane discrezionalità piena del Presidente del Consiglio Comunale, decidere se ammettere un ulteriore intervento o meno in risposta o comunque in precisazione rispetto a quello che è stato l'intervento di un Assessore rispetto al proprio servizio.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Allora chiedo la parola perché l'Assessora Sapienza durante il suo intervento non ha parlato del servizio da cui dipende il suo assessorato, ma mi ha citato più di una volta e nel momento in cui ha citato il Consigliere Alimenti, io ho il diritto di replica, altrimenti non mi doveva citare. E comunque sono ancora dell'idea che non poteva intervenire in dichiarazione di voto, c'erano altre situazioni poteva intervenire, ma non in dichiarazione di voto, perché la dichiarazione di voto è riservata ai Gruppi consiliari. E comunque mi ha citato e ho il diritto di replica. Grazie.

LETIZIA RISTAURI

Segretario Generale

Allora per fatto personale chiede l'intervento. No, no, non la mettiamo come vogliamo, non la mettiamo come vogliamo o c'è la possibilità di intervenire, o ha la possibilità di intervenire in forza del Regolamento e dice il Consigliere *“sono stato citato”*; esiste la fattispecie, per cui quando il Consigliere citato si sente portato... no, non sono forte, no, non sono forte, no, io sto cercando di dare una disciplina specifica e seria a quella che è una richiesta extra ordinem. Non sono forte, mi dispiace di avere l'appellativo forte. No, non siamo in baracchina. Quindi no, no, no, no, neanche così (gesto con la mano). No, no, finisco. Per cui esiste la fattispecie per fatto personale, laddove il Consigliere si sente citato e portato dentro la discussione, non più in termini, perché è chiaro a tutti del comma 1, 2 o 3 del Regolamento, ma su una filosofia, su una volontà, su un senso, su una ratio di ciò di cui si sta discutendo. E questo può essere legittimamente sentito come tale da parte del Consigliere Alimenti e quindi chiede per fatto personale un intervento ulteriore. Ci sta nel senso che è previsto, non ci sta perché ci va di prevederlo stasera. Chioso solamente dicendo che spesso capita in queste sedute di Consiglio Comunale, ma com'è normale che sia, che accadono momenti in cui ci sono fatti e interventi non disciplinati, ma neanche vietati. Succede spessissimo. Stasera invece in questo momento vogliamo andarlo a disciplinare e rubricare per avere un intervento ulteriore, per avere legittimamente sentito come tale. Quindi questo lo chiarisco per tutti, non è un momento di discrezionalità e non sono né forte e né così (gesto con la mano) perché parla il Segretario, ma è un momento in cui il Consigliere Alimenti risponde per fatto personale. Prego, Presidente.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Articolo 61, *“fatto personale”*, disciplinato effettivamente dal nostro Regolamento di Consiglio Comunale quindi, se vogliamo andare in questa direzione c'è tutta una sua disciplina e tutta una sua dinamica. Questo è quello che mi sento di dire e che ho detto anche prima, nel rispetto massimo delle posizioni. Questo è, se vogliamo andare avanti sul fatto personale, andiamo avanti sull'articolo 61, altrimenti andiamo a votare l'Emendamento.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Io desidero replicare a quanto detto dall'Assessora Sapienza. Va bene, fatto personale, fatto non personale, va bene all'articolo 61, ma io devo avere la possibilità di replicare all'Assessora su quello che ha detto nei miei confronti.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

“Il Consigliere che domanda la parola per fatto personale deve precisarne i motivi. Il Presidente del Consiglio Comunale decide se il fatto sussiste o meno. Se il consigliere insiste anche dopo la

pronuncia negativa del Presidente decide il Consiglio Comunale senza discussione con votazione palese". Questo è il comma 2 dell'articolo 61. "Possono rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente i Consiglieri o le Consigliere che l'hanno provocato. Gli interventi sul fatto personale non possono durare nel loro complesso per più di 3 minuti. Qualora nel corso della discussione un Consigliere sia accusato di fatti che ledono la sua onorabilità, può chiedere al Presidente del Consiglio Comunale di far nominare al Consiglio nel suo interno una Commissione composta da un membro per ogni Gruppo consiliare, ad esclusione del Consigliere interessato che indaghi e riferisca sulla fondatezza dell'accusa. Tale Commissione non dà luogo a gettoni o compensi". Il perimetro dell'articolo 61 è questo qua. "Costituisce il fatto personale attacco rivolto ad un Consigliere sulla propria condotta può sentirsi ad attribuire fatti ritenuti non veri o opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse".

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Certo, allora sulla mia onorabilità, perché ha detto più di una volta che io sono contro il volontariato e le mie posizioni esposte in Consiglio Comunale erano contro il volontariato, cosa assolutamente non vera.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Concedo la parola per un minuto, per cortesia, per favore.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Bene, allora ringrazio. Mi dispiace che siamo arrivati a tutto questo. Volevo ricordare all'Assessora Sapienza e lei dovrebbe saperlo, che io sono un volontario e lo faccio da una vita. e in particolare dal 2015, sono volontario dell'associazione Lions, faccio solidarietà tutti i giorni, quindi lei non mi può dire che io sono contro il volontariato. Faccio anche parte di due associazioni che hanno convenzioni con questo Comune e lei dovrebbe saperlo questo e sono iscritto come socio e volontario dell'Associazione Lions e faccio solidarietà dalla mattina alla sera. Quello che ho detto io era nel merito del Regolamento, non contro il volontariato, e non mi può mettere in bocca che io sono contro il volontariato, quello che ha detto è che l'emendamento era contro il volontario. No, era un emendamento sul Regolamento, sui fatti, su quanto avete scritto nel Regolamento, ma non contro il volontariato. Quindi le rigetto queste affermazioni e molto probabilmente si faccia un esame di coscienza per quello che ha detto; si rilegga, si riascolti quanto ha detto e ribadisco che in dichiarazioni di voto, nessun Assessore dovrebbe più intervenire.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Non accetto nemmeno io. E' un fatto personale, ma non condivido diverse delle questioni, dovremmo stare sul merito della situazione proprio per quello che è stato detto. A questo punto pongo in votazione l'Emendamento. Prego, Consigliera Giusti. Chiedo brevità.

MARGHERITA GIUSTI

Consigliera Comunale

Ci tenevo a sottolineare il fatto che quanto è stato definito negli interventi precedenti. Intervengo perché mi dispiace. Nell'ottica di una collaborazione che è stata dimostrata in Commissione, questa sera non siamo riusciti a mantenere un livello altrettanto collaborativo e all'altezza anche del tema, ma i cittadini lo meritano. Detto questo, la nostra dichiarazione di voto rispetto all'emendamento non sarà favorevole perché riteniamo che quello che è stata dipinta come burocrazia, e stiamo parlando di un rimborso di un parcheggio di pochi euro, nel Regolamento all'articolo 4 è definito chiaramente. Rileggo il passaggio. *“L'attività dei volontari singoli non può essere retribuita in alcun modo, non solo dall'Amministrazione, ma nemmeno dal beneficiario”*. Su questo possiamo stare tutti sereni, non c'è alcun dubbio che possa essere posto nell'ambito di quello che è definito dal Regolamento, se vogliamo stare sul Regolamento se facciamo altri pensieri sono altri pensieri. Rimanendo sempre sul Regolamento sul tema che non è esplicito nell'emendamento, ma dalla discussione è emerso rispetto al fatto di coinvolgere volontari singoli su attività che possono eventualmente coinvolgere le associazioni anche in convenzione con l'amministrazione, sempre all'articolo 4 si parla chiaramente di questa fattispecie. Se permettete, io non riesco proprio a capire che tipo di fraintendimento ci sia stato per portare a questa situazione, e rileggo il passaggio non per convincere nessuno, ma per far chiarezza anche nei confronti dei cittadini. *“Può, l'Amministrazione comunale avvalersi di volontari singoli esclusivamente per le attività che non siano gestibili in convenzione con organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale o cooperative sociali iscritte al RUNTS, per inesistenza di tali soggetti sul territorio o per loro indisponibilità, o per mancata attinenza all'attività svolta dagli stessi rispetto all'attività oggetto del rapporto”*. Che è esattamente quello che stato detto dall'Assessora Sapienza; cioè se l'Associazione non è disponibile, scusate, ma ci lavoro nel campo e so bene che non è facile trovare disponibilità di trasporto sociale, allora si va verso i volontari singoli. Dispiace appunto che non ci sia stata convergenza rispetto alla comprensione, di quello che si intendeva. Siamo andati anche nella direzione di andare a implementare il Regolamento per garantire maggiore trasparenza che veramente secondo me era il punto centrale, ma appunto non possiamo votare favorevolmente l'emendamento, mentre voteremo favorevolmente il Regolamento, perché ci crediamo, perché riteniamo che sia uno strumento importante per la nostra comunità. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliera Giusti. Chiudiamo la discussione e passiamo alle votazioni. Votazione sull'Emendamento proposto da Fratelli d'Italia.

VOTAZIONE

Favorevoli? Consigliere Alimenti. Ringrazio il Consigliere Alimenti per questo atteggiamento di sdrammatizzazione della situazione. Contrari? Unanimità della Maggioranza. Astenuti? Consigliere Mengoli. L'Emendamento viene respinto. Votiamo a questo punto invece la delibera nell'originale.

VOTAZIONE

Favorevoli? Unanimità della Maggioranza e Consigliere Mengoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Consigliere Alimenti.

VOTAZIONE

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità della Maggioranza e Consigliere Mengoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Consigliere Alimenti.